Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 25 (1953)

Heft: 5

Artikel: Considerazioni in seguito a una visita presso le truppe inglesi dislocate in Germania

Autor: Crespi, Alessandro

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244318

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CONSIDERAZIONI
IN SEGUITO A UNA VISITA PRESSO LE TRUPPE INGLESI DISLOCATE IN GERMANIA

cap. Alessandro CRESPI

Una guerra di mezzi non avrà mai luogo. La macchina è per sè stessa incapace di agire. Essa non ha un valore che attraverso l'uomo che se ne serve. L'uomo, questo fattore che si è proclivi a dimenticare, rimane il centro medesimo dell'azione.
Marshall, in « Men against Fire ».

Nella serie di viaggi di studio organizzati dalla SSU presso le truppe inglesi d'occupazione in Germania, abbiamo avuto occasione di partecipare, con un gruppo di Ufficiali ticinesi, alle manovre della « VII Armoured Brigade » nella regione di Soltau - Lüneburg - Amelinghausen, più precisamente nel vasto terreno d'esercizio noto sotto il nome di « Lüneburgerheide ».

Nell'esiguità di questo spazio non potremmo dare, se non in maniera del tutto insufficiente, una visione dello svolgimento tattico dei tre esercizi denominati « Royal Souvereign », « Commonwealth » e « Uppercut III »: esercizi a partiti contrapposti, che hanno impegnato «rosso» e «verde» in dure manovre durante l'intera settimana del nostro soggiorno presso quell'unità. Intendiamo, invece, esporre ai nostri lettori alcune considerazioni personali e positive sul comportamento della truppa e sul suo grado di preparazione, sulla base di quelle esperienze e di quei fatti cui ebbimo occasione di assistere.

Premettiamo subito che la nostra attenzione, più ancora che dall'elemento tecnico (armi, mezzi meccanici, e materiale) è stata attratta in particolare dall'istruzione della truppa e dal suo comportamento nel combattimento.

E' presso la fanteria che abbiamo desiderato rimanere di preferenza durante l'intero soggiorno: è quindi alla fanteria (un battaglione di fucilieri autotrasportati) che abbiamo dedicato prevalentemente la nostra osservazione.

Va rilevato avantutto come i quadri (ufficiali) dell'unità cui siamo stati assegnati, eccezion fatta per la totalità dei capisezione — giovanissimi — dal comandante di compagnia in poi fossero costituiti di uomini per la maggior parte già « battezzati » al fuoco (sia nell'ul-

tima guerra, sia, taluni, nella recente campagna di Corea): trattavasi d'altra parte, di ufficiali cosiddetti « attivi » cioè non appartenenti alla riserva, ma di carriera: le loro capacità in virtù della loro evidente esperienza, sono apparse palesi nel comando e nella condotta delle suddivisioni.

Un carro armato del tipo « Centurion » al passaggio di un fossato

Ottima impressione suscitava per altro la truppa (composta di elementi giovanissimi) che si è rivelata bene addestrata alle armi, dura alla fatica, (si pensi che al nostro arrivo le manovre erano già iniziate da qualche settimana) tenace, di morale alto e assai frugale. (Sia sottolineata soprattutto quest'ultima qualità per coloro che ancora credono nella leggenda, diffusa qua o là anche da noi, del soldato inglese desideroso di speciali « conforts ». A tale proposito citiamo l'aneddoto di un furiere inglese che, dando un giorno a un nostro camerata di viaggio alcune precisazioni richieste sulle razioni giornaliere del soldato inglese, ebbe a segnalargli, tra l'altro, come nei corsi d'istruzione da lui seguiti siano state citate talvolta da esempio l'organicità e la completezza delle razioni giornaliere di cui fruisce il soldato svizzero).

Oltre che nel puro impiego delle armi e per le qualità cui accennammo, la preparazione della truppa si è rivelata sotto altri aspetti: nella buona utilizzazione del terreno, in particolare nell'adattamento al terreno, sia nel movimento, sia in posizione. (Meno lodevole lo fu invece, in una determinata circostanza, quella di un'unità canadese che precedeva la nostra). L'interrarsi, nel movimento ad ogni « alt » e nelle posizioni è sempre stato eccellente. Curato e meticoloso il mascheramento degli uomini, delle armi e dei mezzi di combattimento: generalmente opportune le formazioni negli spostamenti e nell'attacco. Esplorazione, osservazione e sicurezza ossequiate costantemente in tutti gli scaglioni; organici e coordinati i collegamenti fra i vari reparti (quasi esclusivamente a mezzo radio). Efficaci e tempestivi, in genere, gli ordini di fuoco nella cooperazione tra le armi pesanti e le compagnie nel quadro del battaglione, tra artiglieria e fanteria negli sca-

Posizioni di mitr. pes. nella difesa di una località

glioni superiori: efficace sopra tutto l'artiglieria (costituita essenzialmente da pezzi semoventi) nella rapidità dell'andata in posizione e nell'apertura del fuoco, come è stato possibile constatare, in particolare, nella fase « Royal Souvereign », il cui scopo principale era la cooperazione fra artiglieria, fanterie e mezzi corazzati.

Attentamente seguita e apprezzata da parte nostra la collaborazione tra carri armati e fanteria: in questo campo è da ritenere che il gruppo dei nostri ufficiali abbia avuto occasione di raccogliere, anche se poche, le migliori esperienze.

Una constatazione di carattere generale e di notevole importanza, a nostro avviso, che ci fu possibile fare, è stata quella relativa al modo di comportarsi di ogni uomo, indizio di una educazione profondamente individuale che riteniamo debba essere stata di base a tutta l'istruzione della truppa. Citiamo, a titolo d'esempio, alcuni particolari fra i più significativi.

Abbiamo visto — e correntemente — gli uomini eseguire una minuziosa ed accurata pulizia delle armi non appena la situazione era tale da permetterlo, a scaglioni nelle sezioni, nelle compagnie, mentre parte degli uomini, con le armi appostate, assicurava il resto della truppa. Abbiamo visto gli stessi uomini dedicarsi con ogni cura, quotidianamente, alla pulizia personale e dell'equipaggiamento; in ogni momento delle manovre la truppa si presentava pulita, fresca, sbarbata: non si sarebbe detto ch'essa fosse da settimane nel terreno, lontana dalle abitazioni, in condizioni tali da dover essere rifornita quotidianatmente di acqua dalle speciali autocisterne che la seguivano.

Posizioni di mitr. pes. nella difesa di una località

Particolari, questi, di cui nessuno ignora l'importanza: ma che spesse volte si dimenticano e si tralasciano o che la truppa neglige dopo alcuni giorni che si trova nel terreno. Notevole è che tutto ciò avveniva spontaneamente, senza ordini o richiami di chicchessia.

Cooperazione tra fanteria e blindati: fanteria d'accompagnamento trasportata su carri

Ancora nella fase delle operazioni che impegnavano il partito attaccante contro munite fortificazioni campali del partito avverso cui incombeva il compito della difesa di una località importante, è da citare la marcia d'avvicinamento di una compagnia di fucilieri — da noi seguita davvicino — che ci ha dato campo di constatare l'ottima disciplina individuale di questi uomini. Durante più di tre ore, dopo un breve riposo di due ore, dalla mezzanotte in poi la compagnia ha marciato in un terreno difficile, attraverso boschi e lande avvolti nella oscurità quasi totale.

Il comportamento della truppa, in questa marcia, è per noi fra i ricordi più belli di queste manovre: non il minimo rumore, la minima parola, la minima luce (tutti desideravano forse ardentmeente, come noi, il fumo di una sigaretta) che tradissero la presenza all'avversario. Poco prima dell'alba la compagnia si è arrestata a cavallo di un nodo stradale importante: mezz'ora più tardi, e sempre nel più assoluto silenzio, essa era schierata nel dispositivo, ogni uomo interrato. Fatto, questo, che raccontato con le nostre parole non può forse destare eccessivo interesse:

Preparazione di appostamenti difensivi anticarro in località

Mortaio leggero da fant. E' in dotazione presso le sez. fuc., come pure presso le armi pes. del Bat.

ma ciò che ci ha colpiti è stato, più che il fatto medesimo, la palese consapevolezza di ogni singolo uomo di dover agire così disciplinatamente perchè così di doveva, come in una missione. E' tale disciplina, questo senso individuale del dovere nell'azione, la tenacia e la costanza con cui ognuno perseguiva individualmente lo scopo di tutti — dell'unità — che ha fatto nascere in noi la certezza d'essere di fronte ad una truppa preparata ancor più nell'elemento « uomo » che nei suoi mezzi tecnici.

Dopo questi brevi cenni non vogliamo passare in sottordine l'importanza che, per la formazione dei nostri quadri, possono avere a parer nostro tali viaggi d'istruzione: ci sia lecito quindi esprimere il nostro plauso per quest'iniziativa che, da qualche tempo, vien realizzata con diligenza dalla SSU.

E infine, agli Ufficiali della VII Armoured Brigade, che ci ebbero quali ospiti, esprimiamo da queste colonne un pubblico riconoscimento per l'ospitalità, la cortesia e la camerateria dimostrate nei confronti degli Ufficiali svizzeri durante tale soggiorno.

Il col. Demetrio Balestra lascia alla fine dell'anno il Comando della Brigata front. 9.

Esprimendogli con parole militarmente spoglie l'attestazione di stima degli ufficiali ticinesi, ricordiamo tuttavia il valido appoggio datoci presso il Comitato della Società Svizzera degli Ufficiali e l'attenzone ripetutamente dimostrataci e che non dubitiamo abbia a continuare.

LA RIVISTA.